Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 17 Dicembre 1888 (Abbonamento postale) N. 300.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s' inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci *pel* 1889.

Il coordinamento del Codice penale.

Un Decreto Reale ha istituito una Commissione *pel coordinamento del nuovo Codice*, e ne ha determinato le attribuzioni che sono di gravità massima. Difatti il Parlamento, per così dire, non fece altro se non accettare i principj e criterii della nuova Legislazione penale unica, proposta dall'onor. Zanardelli Ministro Guardasigilli. Dunque materia ancora greggia, e capace di maggiore finitezza e limatura, sia nella dizione, sia ne' riguardi di altre analoghe Leggi esistenti.

Non è (come taluni cianciavano) che il Parlamento abbia approvato *un'incognita*, poichè spiccano assai distinti i lineamenti della nuova Legislazione penale. Ma, e lo dicemmo sempre, non è proprio di numerose Assemblee, quali sono i Parlamenti, il fare un Codice; bensì esso deve essere il lavoro minuzioso ed attento di uomini competenti, di Giureconsulti provetti. Quindi il Parlamento italiano non fece altro se non accettare le idee cardinali e un abbozzo di Codice; l' opera del *coordinamento* spetta ad una Commissione ristretta, che, sotto la presidenza del Ministro, darà mano alla necessaria limatura, con istudio paziente di evitare le contraddizioni tra esso nuovo Codice e Leggi analoghe mantenute in osservanza. E dovrà la Commissione, nel suo lavoro, tener conto delle raccomandazioni udite tanto in Senato quanto nella Camera elettiva, e di più (il che è essenziale) preparare le modalità affinchè al più presto il nuovo Codice penale unico possa essere applicato dalla Magistratura.

Confessiamo che i nomi dei prescelti a costituire la Commissione ci assicurano circa la serietà e profondità d'indagini in questo lavoro di *riordinamento*, cui riteniamo più arduo di quanto a taluni potrebbe parere. In essa, difatti, troviamo Giureconsulti illustri, Professori di grande fama per pubblicazioni in materia penale, Magistrati esimii. E nella scelta si ebbe riguardo pur alla Regione cui i membri della Commissione appartengono; il che diciamo seria previdenza, perchè così metteranno a pro del nuovo Codice quanto di buono ed accettevole esisteva nei precedenti Codici, e la lunga esperienza nell'applicazione loro.

Di Veneti, ne abbiamo due, l'illustre friulano Pietro Ellero, oggi Consigliere della Cassazione di Roma, e Giampaolo Tolomei antico Professore dell'Ateneo Patavino. E tanto antico, che fu il primo cui noi udimmo nel 1846, quando imprendevamo a studiare in Padova i due Diritti. Quindi all'ottimo e venerando uomo mandiamo i nostri rallegramenti per essere lui ancora in grado di rendere servigio alla Scienza ed al Paese.

E ci rallegriamo, per questa nomina, eziandio col nostro comprovinciale ed amico Pietro Ellero, spiacenti che, per cagioni cui noi fummo estranei, persista a credere di essere stato lui non tenuto nel debito conto dalla sua Provincia natia, cui con le sue Opere recò lustro invidiato. Sappia Pietro Ellero che noi, superiori all'egoismo di individualità pattegole, sempre lo ricordammo con onoranza, come ben dovuta è ai valorosi ingegni ed a scrittori di fecondità quasi prodigiosa. Quindi degli alti incarichi affidatigli più volte dal Governo ci rallegrammo, e così di quest'ultimo in rapporto al *riordinamento del Codice penale.* G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 15 — Presidente FARINI.

Crispi presenta il progetto per l'emigrazione e chiede sia trasmesso alla commissione che esaminò il progetto della pubblica sicurezza. Approvasi.

Saracco presenta il progetto per le maggiori spese nella costruzione delle strade nazionali e provinciali e le spese relative alle opere di bonificazione. Propone si mandino alla commissione delle finanze.

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Sed. ant. del 15. — Presid. BIANCHERI.

Discutesi il progetto relativo alla pubblica sicurezza, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Se ne approvano, con breve discussione, gli articoli.

Approvasi altresì il seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione ed accettato dal ministero:

La Camera invita il Governo a presentare nella nuova sessione legislativa un disegno di legge, inteso a modificare, per le tasse sulla licenza di sportare le armi, le leggi del 3 dicembre 1874 e 19 luglio 1880 n. 5536 sulle concessioni governative.

Approvasi il progetto relativo alla istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma; ed altre d' interesse affatto locale.

La casa di Ferravilla in fiamme.

Milano, 15. Stanotte in via S. Zeno, nella casa abitata dalla signora Ivon e dal Ferravilla, scoppiava un grave incendio che pose lo spavento e lo scompiglio di tutti gli abitanti della casa stessa, meno i due artisti suddetti, che in quel momento erano a cena fuori di casa.

Avvertito, il Ferravilla corse nella propria abitazione e potè mettere in salvo la propria vecchia donna di servizio e gli oggetti preziosi; non così il suo vestiario e quello ricchissimo della signora Ivon, che furono distrutti dalle fiamme. Egli non perdette la sua calma ed il suo buonumore, che gli permisero di dare un addio al suo pianoforte passando le mani sulla tastiera e canterellando un'arietta.

Accorsi pompieri e guardie, l'incendio fu potuto domare verso le 2 1/2. I danni ammontano a 30,000 lire.

PER LA PACE.

Questo Giornale l'altro dì, nel N. 298, riportava parte di un articolo della *Gazzetta Piemontese*, il cui obbiettivo si era: dimostrare l'inopportunità politica, in questo momento, del risveglio di quella che si è compiaciuto chiamare *Agitazione per la Pace*.

Io, alieno affatto e sempre dalla politica militante; io, sempre fido al colore *cenere* della mia bandiera politica; io, ortodosso nella credenza che il nazionalismo stesso non deve essere che una tappa per l'umanitarismo cosmopolita; io non posso rispondere se un partito politico si serva oggi del movimento per la pace, a pretesto di partigiana ostilità alla politica del Governo costituito. Io non so se sieno reali od artificiosi, se giusti od esagerati; se ingenui dubbii o meditate insinuazioni, gli asserti della *Gazzetta Piemontese*; chè (forse questo solo ho io imparato della politica) « nullo sospetto in politica è soverchio, come ogni ingenua credulità è fuori di posto! »

Se non che, in proposito, io posso e debbo affermare una cosa; io debbo e posso osservarne un'altra.

Affermo, che io — come moltissimi altri — non hanno mai pensato alla *Lega per la pace* dal punto di vista politico, ma tutt'affatto dal punto di vista umanitario.

Osservo, che i risultati pratici del movimento per *la Pace* non possono maturare se non a scadenza di molti e molti lustri, — tale essendone la natura della pianta, — ed essere quindi ridicolo (1) preoccuparsi di immaginarii ed impossibili, sùbiti o prossimi effetti di timori e paure.

È logico attendere che la Pace arrivi ultimo risultato e spontaneo corollario dell' istruzione, del benessere, dell' altissimo progresso avvenire degli Stati, se appunto la guerra e gli armamenti sono i più colossali coefficienti che allontanano la Società dai progressi pacifici e fecondi?

E' pratico che la guerra persista a paralizzare e lavoro ed istruzione popolare; persista a sciupare ogni mezzo che alla prosperità i popoli conduce, per aspirare intanto, platonicamente, alla pace?

Se non si comincia una buona volta a tentare almeno di opporsi a questo andazzo favorevole soltanto agli opportunismi ed alle sciabole, alla stasi evolutiva ed al regresso, non si sa dovesi andrà a finire!.... cioè, troppo bene lo si sa: si va a finire alla completa rovina economica dei popoli d' Europa.

Udine, 15 dicembre 1888.

Fernando Franzolini.

(1) Ridicolo come lo stupido epigramma del troppo.... noto *epigrammajo* di Spilimbergo.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 14 dicembre.

All'ora in cui scrivo, tra Clemenceau e Maurel, ex-deputato del Varo, deve avere avuto luogo un duello.

Si sa oramai che le Commissioni di arbitrato in questioni d'onore, rendono sentenze, come si soleva dire un tempo fra noi, alla moda del Re di Sardegna.

Così, secondo quello che si occupò dell' incidente tra i deputati Susini e Dreyfus, l' appellativo d'*imbecille* non costituisce un' ingiuria, nè l' alzar la mano per colpire l'avversario, se impedito per la intromissione d' un terzo, costituisce *via di fatto.* Anco nello incidente Maurel Clemenceau, il chiamare *falsario* un ex-deputato, o *mentitore* un deputato in funzione, non è, secondo il codice cavalleresco degli arbitri, ingiuria da lavarsi sul terreno. Maurel e Clemenceau non hanno approvato siffatta sentenza arbitramentale ned ammesso che le azioni e le parole occorse fra i due onorevoli potessero essere classificate alla rubrica di malintesi, e a quest'ora la decisione avrà avuto luogo sul terreno.

Il duello è triste eredità dei tempi barbari, e sarebbe tempo che ne' paesi inciviliti sparisse, giacchè qualche goccia di sangue versato non lava niente affatto la camicia se sporca, e fa invece macchia se pulita.

La politica ora è in uno stato relativo d'eccitazione e nella Charente inferiore e nella Somme due seggi di deputato saranno messi al lotto il 6 gennaio prossimo.

Nella Charente inferiore il candidato co. Lemercier è bonapartista dei più ardenti; figlio d'un membro delle Commissioni miste del *Colpo di Stato*, cattolico de' più sfegatati fra i figli prediletti della Curia Romana, è più papista del Papa. Ed è questo conte dell' Impero che il Comitato della rue Cadet vuole patronare a visiera alzata; sintomo questo che dimostra come i reggitori odierni abbiano perduta la bussola, e che le passioni politiche tengono il posto dei principii, come l' interesse soverchia le regole dell'onestà.

Leggo nella *France*, che una Società finanziaria di Parigi offriva al deputato Bovio il premio di un milione e cento ventimila lire se avesse voluto incaricarsi di negoziare e far riuscire un prestito di sessanta milioni al Governo italiano.

Il Bovio ha rifiutato il dono d'Artaserse con questa risposta. « Un deputato italiano non solo ricusa l' incombenza, ma preferirebbe la corda austriaca all'oro francese. » Risposta degna d'uomo antico, che fa dire al giornalista come nel futuro trattato di commercio fra l'Italia e la Francia si dovrebbe incoraggiare con tariffa speciale, l'importazione di Deputati italiani. È una consolazione per me questa lezione di onestà venuta dal mio paese agli uomini pubblici della terza Repubblica, i quali in questi ultimi tempi diedero luogo ad insinuazioni più o meno fondate che compromettono non solo la sicurezza della Repubblica stessa, ma gettano ombra funesta sulla reputazione di certe individualità, la di cui fortuna, in brevissimo tempo accumulata, non si può considerarla come bene acquisita.

I famosi *dossier*, di Numa Gilly, a quanto sembra, sono una farsa abilmente giocata da persone che avevano interesse a provocare lo scandalo. Il Gilly non potrà, in ogni modo, escire indenne, perchè il tardo pentimento di essersi prestato alla pubblicazione è prova sufficiente che sperava gli tornasse tale pubblicazione favorevole, e nessuno gli crederà che fosse fatta a sua insaputa e senza il suo assentimento. Questa sua nuova attitudine ha enormemente nociuto alla sua reputazione, ed i suoi nemici trionfano, sieno o non sieno innocenti.

La famiglia del generale Boulanger si è finalmente riunita, e la minaccia di divorzio svanì, avendo il Generale ritirata l' istanza perchè Madama lasciasse il domicilio coniugale, che aveva del resto abbandonato in seguito a manovre degli avversari politici del Generale; e ciò per creargli noje domestiche, nella speranza di fargli perdere la riputazione, la tranquillità e la bussola.

Non si conosce ancora il candidato nella Somme; ma scommetterei dieci contr' uno che sarà eletto L. M., amico del Generale, e molto influente nel dipartimento, al quale devesi attribuire la riuscita del Generale nell' ultima campagna.

Si sta preparando la lotta per ristabilire lo scrutinio di circondario, e si spera così di aver ragione del plebiscito. Colle, un ex-deputato orleanista, disse che si scalda il forno per chi non cuocerà il pane, e che la Repubblica decrepita sarà ringiovanita. Che Dio ascolti l'augurio.

Della Esposizione italiana nulla di nuovo, senonchè non ci sono più quattrini nella casa del Comitato. Il Comitato sedente al N. 42 della Rue Toiltont non dà segni di vita, mentre i Comitati d'altri Paesi si preparano con alacrità ad apprestare le rispettive Sezioni. Quando avrò notizie favorevoli, non mancherò di comunicarle ai benigni lettori. *Madrassi.*

UN BRANO DI STORIA ROMANA.

LA MORTE DI PELLEGRINO ROSSI.

La fuga di Pio IX.

Dal volume, uscito per le stampe sabato, di Vittorio Bersezio: *Trent'anni di vita italiana — Il Regno di Vittorio Emanuele* (1) togliamo il seguente interessante capitolo:

« La riapertura del Parlamento romano era stabilita il dì 15 di novembre, e il Rossi aveva preparato un discorso in cui nettamente manifestava gli intendimenti della sua politica e i mezzi escogitati per conseguirli. La popolazione all'avvicinarsi di quel giorno era in maggior fermento: i circoli diventarono più immoderati, i giornali più violenti, violentissimi i discorsi dei sommovitori della plebe. Il Rossi col nomignolo di tiranno era additato all'esecrazione di chiunque amasse la patria; proclamato un eroe salvatore chi lo togliesse di mezzo. Al ministro di Pio IX, come già al vincitore delle Gallie, non mancarono i pietosi avvertimenti: parecchie lettere anonime lo ammonirono a non recarsi alla solenne funzione, o almeno a circondarsi delle maggiori cautele; una gentildonna si recò essa stessa al ministero, per dirgli delle voci minacciose che erano giunte sino a lei; il Papa medesimo, dal quale il ministro andò a prendere congedo prima di avviarsi al palazzo del Parlamento, gli raccomandò di guardarsi bene affine di evitare un gran delitto ai nemici di entrambi e un gran dolore a lui. — « Can che abbaia non morde » disse sprezzantemente il Rossi, e accettò la benedizione che il papa gli diede, esclamando: « Dio voglia! ». La strada che egli doveva percorrere e il palazzo del Parlamento, erano assiepati dalle file della guardia nazionale: il Rossi non aveva voluto fare a questa milizia l' insulto di mostrare diffidenza o poca stima di lei, e non aveva chiamato altre armi in sua difesa. Dietro le righe dei militi si premeva una folla agitata, che accolse e accompagnò lungo tutto il cammino la carrozza del ministro con fischi, urli, imprecazioni e minaccie.

« Egli udiva, guardava, un po' pallido, il suo sogghigno sprezzante alle labbra. Giunto al portone, scese di carrozza, accompagnato da un solo segretario; la folla, rotta la debole barriera delle guardie, gli si strinse intorno; il Rossi camminò verso la scala con piglio così fiero e imperioso che i più vicini si ritrassero lasciandogli il passo: era già ai primi scalini, non aveva che da salirne cinque o sei, e poi si sottraeva per un usciolo che conduceva per una scaletta agli uffici della presidenza, ma in quella un individuo l' urta violentemente a sinistra; egli si volta per rimbrottare il villano, e ratto un pugnale tenuto da mano esercitata, lo colpisce sì fieramente nel collo che lo fa stramazzare. Non una parola fu pronunziata. Successe un profondo silenzio: nessuno si mosse a difesa dell' aggredito, nè all' arresto dell' assassino, nemmeno al soccorso del caduto. Il solo segretario che l' accompagnava lo sollevò; egli così sorretto tentò camminare, non potè, ricadde, gli occhi gli si appannavano, non articolò sillaba, il sangue spicciava con gettito abbondante. La folla, che gli si era serrata intorno, che era tutta di cospiratori venuti al preparato assassinio, fuggì, e sparse nel pubblico il ferale annunzio. L' agonizzante fu portato nelle stanze del cardinale Gazzoli che erano a capo della scala a sinistra, e quivi, dopo pochi istanti, senza aver più proferito parola, spirò. Il contegno della popolazione, dei giornali, della Camera, fu vergognosamente ignobile. Non un grido di orrore, non una parola di rimpianto, non una voce di condanna. Il Parlamento, udita la sciagurata novella, tranquillamente determina di aprire e tenere seduta, come se nulla fosse, osando alcuno dichiarare che di quel fatto non era da preoccuparsene; i giornali applaudirono al novello Bruto, accusarono di ogni colpa l' assassinato; il popolo, cioè no, una bordaglia che in ogni città pur troppo trovasi sempre ad osare le opere più scellerate, fece la sera un'empia dimostrazione, obbligando i cittadini a illuminare le case, cantando: « *Benedetta quella mano che il tiranno pugnalò* »; recandosi con ferocia da cannibali sotto alle finestre della famiglia della vittima ad insultarla con vigliaccamente scellerata gazzarra; i buoni tacquero; tanto era guasto l' ambiente dalle concitate passioni politiche, tanto era corrotto, offuscato il senso morale della cittadinanza. E giustamente scriveva il Castellani inviato di Venezia a Roma: « Non temo che male, e se anco errassi, diffiderei del bene nato da un assassinio ad un popolo che non temette accetterne la tremenda responsabilità. E quando penso a questi atti di barbarie, a questa mancanza di pubblica morale nella città che è designata centro d' Italia, mi copro il volto di vergogna, e prego che la giusta indignazione de' popoli civili non ci confonda con questa plebe. »

« Al domani il popolo, ossia una folla in tumulto, recasi al Quirinale, e vuole che il Papa accetti il ministero che i circoli hanno eletto, che dichiari subito guerra all' Austria e proclami la *Costituente* Pio IX vi si rifiuta; i tumultuanti ricorrono alle armi, appuntano il cannone contro la porta, sparano fucilate nelle finestre del palazzo, e ad una di esse viene ucciso il segretario medesimo del Papa, monsignor Palma, che si è affacciato a vedere la sommossa.

« Il Galletti, già ministro della polizia, e che aveva pratiche col partito sovversivo, penetra fino dal Pontefice ed esponendogli l' imminente pericolo di terribili conseguenze se egli ancora

(1) Editori L. Roux e C. Si vende da tutti i librai al prezzo di L. 4.

resiste, lo fa acconsentire a formare un ministero allora così detto democratico, cioè ossequente alle passioni e agli eccessi della piazza. Fu chiamato all'uopo il conte Carlo Emanuele Muzzarelli prelato domestico e uditore della Rota Romana, lettorato, poeta, archeologo, epigrafista, il quale da ultimo pareva aver dato il nome al partito esaltato; gli furono dati a colleghi il medesimo Galletti, repubblicano di antica data, Sterbini vanamente ambizioso, che cercava favore di popolo dalla demagogia, Campello, Lunati e Sereni, uomini di poco valore, e Mamiani, allora a Torino, dove col Gioberti aveva fondato l'associazione federativa. Il Mamiani, sperando poter fare del bene, raffrenare la demagogia, raffermare nella via del liberalismo il sovrano, far partecipare alla causa nazionale lo stato pontificio, s'affrettò ad accorrere. Ma dovette ben presto disingannarsi delle sue speranze. Pio IX era stato troppo offeso nella sua dignità di Principe e di Pontefice per poter mai fare buon viso al ministero in tal modo impostagli; la rivoluzione trionfante con tanta temerità in faccia ad un Governo senza alcuna forza non poteva più esser frenata.

Il primo vedeva in pericolo ogni giorno più, il trono, la cattedra, la sua stessa persona; la seconda esorbitava ogni giorno peggio, assoluta padrona. I diplomatici residenti presso il Governo pontificio, capirono che Pio IX non poteva rimanere in balìa d'una plebaglia dibaccante, e il francese e lo spagnuolo andarono a gara ad offrire asilo nel territorio dei loro Governi al Pontefice.

Questi non disdisse l'offerta di nessuno; tanto che il francese d'Harcourt, credutosi sicuro del successo a suo pro', determinò il Cavaignac a mandare a Civitavecchia una fregata di guerra per ricoverarvi il Papa e tremila uomini di truppa per proteggerne l'imbarco. Ma a Pio IX rincresceva porsi nelle mani d'una potenza straniera e uscire d'Italia, non gli piaceva sopratutto affidarsi alla Francia repubblicana, e con raggiro destramente combinato dalla moglie dell'ambasciatore di Baviera, la contessa Spaur, che era una romana, figliuola del commediografo Giraud, deludendo tutti, e diplomatici, e ministri, e popolo, una notte, vestito da semplice prete, per una porticina di dietro il palazzo, entrato in una modesta carrozza colla contessa medesima, partì per recarsi a Gaeta a godere l'ospitalità del fedifrago re di Napoli. »

Un simpatico poeta.

E' il prof. Luigi Morandi, uno dei più valorosi nostri insegnanti di letteratura. Il Morandi, che ha insegnato letteratura al nostro principe ereditario, è anche poeta, sebbene da tempo non faccia nuove poesie: ma quelle antiche sono tanto piaciute che lo Scipione Lapi, l'accurato e solerte editore di Città di Castello, ne ha fatta ora la terza edizione. Ne distacco una, che mi pare profonda nel sentimento e sobriamente drammatica nella forma. Beninteso che questa terza edizione è accresciuta e ritoccata ed è assai nitida; e costa solo 1 lira.

Per un coscritto suicida.

Distaccato ventenne
Dalla pace solenne
Dei tuoi campi nativi,
Dai cantici giulivi
Della vendemmia,
Dal petto della madre,
Dagli amplessi furtivi
Dati fra l'erbe e i fiori;
Sospinto in mezzo a rumorose squadre,
Un'arme in man ti diero
Con questo duro impero:
« Servi, combatti e muori »
E tu, sdegnoso
Cava'iero inesperto
Della gentile e mite
Schiera dei mesti,
Al vederti deserto
Nel mondo popoloso,
Volesti, ahi! disperato,
Con quell'arme affrettar l'ultimo fato.

A te dunque sia requie:
E possa un Dio pietoso
Inviare la morte
Di tua casa a le porte,
Pria che vi giunga il nunzio doloroso.
Io, che meglio non posso, maledico
Le voglie scellerate,
Per cui popolo a popolo è nemico;
Maledico gli allori
D'umano sangue tinti,
E maledico vincitori e vinti!

96 mila uomini chiamati sotto le armi.

Durante il periodo dal primo luglio 1889 fino al 30 giugno 1890 saranno chiamati sotto le armi 96 mila uomini delle classi in congedo illimitato.

Per questa chiamata sotto le armi fu stanziata in bilancio la somma di lire 4,755,000.

Sono inoltre prevedute le spese di lire 350 mila per le istruzioni della terza categoria e per la chiamata della milizia comunale e lire 22 mila per indennità e servizio di foraggi agli ufficiali montati della territoriale.

È morto a Venezia il comm. G. B. Ruffini, che fu segretario dell'Assemblea di Venezia nel 1848 49 Aveva 67 anni.

LA MORTE del Principe di Carignano.

Torino, 15. Stamane alle 8 e 25 è morto il principe di Carignano. La città è dolorosamente impressionata.

—

Il principe Eugenio di Savoia Carignano aveva 73 anni. Da parecchio tempo soffriva di gotta; e in questi ultimi giorni l'implacabile male s'era rincrudito. Non devono i lettori aver dimenticato come pochi giorni or sono comparisse un decreto del Re con cui si legalizzava il matrimonio del principe con colei che ora è la contessa di Villafranca ed erano riconosciuti i figli nati da questa unione.

Il Principe di Carignano ebbe titolo e trattamento di Altezza Reale il 29 marzo 1847.

L'educazione di lui fu seria e informata a principi democratici come quella di Carlo Alberto, suo fratello educato in un collegio della Svizzera. Fin da giovinetto avviato negli studi e nei gradi della marina, attualmente copriva il grado altissimo di ammiraglio.

La prima volta che incontrasi il nome di lui nella storia d'Italia, è in giorno triste: dopo Novara. Egli fu, dopo questa infausta giornata, fra i consiglieri che il Re Galantuomo confortarono a non seguire la scuola di tradimento e di vigliaccheria, in cui pretendevano di essergli maestri gli altri sovrani italiani e il maresciallo Radetzky.

Appena s'avvicinano i giorni della fortuna d'Italia, quando le forze della nazione si uniscono, quando tutto le anime balzano di entusiasmo, e ognuno vuol far qualche cosa per la patria, anche il principe vuol concorrere alla solenne opera, e se volete vedere come fosse accolta la sua offerta, sfogliate le lettere di Camillo Cavour, e a molti dei mille progetti che turbinavano nella mente del gran ministro troverete associato il nome di Eugenio di Carignano.

Mentre in Crimea si combatte, a Torino e a Parigi la diplomazia lavora, e il principe Eugenio non è estraneo a questi lavori.

Il conte di Cavour scriveva il 28 settembre 1855 ad Alfonso Lamarmora.

« Il principe di Carignano si è portato bene, ma bene assai. »

Viene il cinquantanove. Vittorio Emanuele deve andare al campo. Eugenio di Carignano è nominato luogotenente del regno nell'assenza del re. Il suo primo atto è un' amnistia pei reati politici.

Egli non è nato per combattere. Ma nell'assenza del re, nell'assenza di Cavour, regge lo stato onestamente, con tranquilla fermezza, aspettando che suoni l'ora di altri avvenimenti. Cavour pensa sempre a servirsi di lui; ora vuole che tutti gli stati dell'Italia centrale lo nominino reggente, e per indurlo ad accettare gli dice che il posto è pericoloso; un anno dopo, ne fa un agente segreto per l'impresa napoletana; poi ne vuol fare di nuovo *un energico luogotenente* a Torino, intanto che il re vada al campo nelle provincie meridionali.

Nel 1861 c'è di nuovo bisogno di un luogotenente generale per Napoli. E Cavour vi manda il principe Eugenio col conte Nigra, quegli che diventò poi ambasciatore. Dalla lettera al Morozzo, dell'8 gennaio 1861, si capisce che il conte di Cavour conta sul principe, non solo pel nome, ma per l'azione; e sono i giorni, nei quali Cavour teme Garibaldi, e il suo genio vacilla ed erra grossolanamente nel giudicare l'Eroe.

E infatti più tardi, scrivendo a Napoli al principe, il ministro parla di rigore, di severità, ed è per questo che richiama da Napoli il principe perchè *l'applicazione di un sistema di rigore non può essere affidata a un principe del sangue.*

Nel 1856 il conte di Cavour meditava ingrandimenti nel Piemonte, e volendo mandare il duca di Modena a reggere i principati Danubiani, pensava di far passare la corona modenese dal *conte di Culagna* al principe Eugenio.

Più tardi, il 12 marzo dello stesso anno, il conte ha un altro progetto. Vuol fare sposare al principe Eugenio la duchessa Luisa Maria, da poco vedova di Carlo III, e farne così un duca di Parma, salvo farne poi anche un principe di Valacchia. Ma siccome sul Danubio non si andava senza sposare la grassa e vecchiotta e stizzosa duchessa, il povero principe implora pietà.

Nell'aprile dello stesso anno, il conte vuol farne un re di Napoli, anche a costo di muovere guerra al Borbone, perchè l'Italia non può rimanere così — dice il ministro — qualche cosa bisogna fare, e anche Napoleone ne è convinto.

Nel 1866, il principe che già da cinque anni era tornato alla modestia della vita privata, uscì ancora per breve tempo dalla sua oscurità, per riprendere l'ufficio di luogotenente del regno nell'assenza del re, che era tornato al campo.

Ma dopo quel breve periodo tornò alla tranquillità della sua casa, dove viveva modestamente come un privato. Lo si vedeva di rado, nelle cerimonie della maggiore solennità ufficiale. Colla faccia tranquilla e patriarcale, ornata di un grande barbone grigio, colla persona imponente, chiusa nella uniforme di ammiraglio, rimaneva ritto accanto al trono e pareva che dormisse in piedi.

Presiedeva il *Consorzio Nazionale*, un'istituzione utopia che raccoglie quattrini per pagare il debito pubblico; ma nessuno riuscì a strappargli quattrini del Consorzio, malgrado le mille e patriottiche lusinghe. Egli lo amministrava regolarmente e aveva giurato di farne crescere i capitali.

—

Non si è spenta con Eugenio di Carignano una grande figura storica.

Ma quando si pensa che un uomo, il quale poteva avere tante ambizioni, visse modesto e tranquillo, non pretese ingerirsi nelle faccende dello Stato, fu onesto in casa propria, reggendo lo Stato, amministrando un patrimonio pubblico, e fu un eccellente padre di famiglia, non si può negare che se anche la nazione non può prendere il lutto, essa può prendere una parte sincera e gentile al dolore della sua Famiglia augusta e amata.

—

Roma, 15. (*Camera dei deputati*). Con nobilissime parole, restando tutti i deputati in piedi, il presidente Bianchieri annuncia la morte del Principe di Carignano.

La Camera sospese i suoi lavori fino a martedì; prese un lutto per 15 giorni; nominò una commissione di sette deputati, la quale unitamente all'ufficio della presidenza, si recherà ad esprimere a S. M. il Re i sentimenti di condoglianza della rappresentanza nazionale per questo lutto della Reale famiglia.

Senato del Regno. Il Presidente ricorda i meriti patriottici del Principe di Carignano, mentre i Senatori tutti ascoltano silenziosi, in piedi, le sentite parole. Chiude:

« Al lutto del Re, il Senato, di cui S. A. fu lustro e vanto, partecipa con quella vivezza di sentimenti con cui la nazione tutta si associa ai dolori che toccano la Reale Casa. In segno di questo nostro lutto propongo al Senato: 1 la sospensione delle sue sedute per tre giorni, 2 dirigere uno speciale indirizzo di condoglianza a Sua Maestà che le sia presentato dall'ufficio della presidenza e da una commissione estratta a sorte, 3 che il Senato assuma un lutto di 20 giorni, 4 che una speciale deputazione assista ai funerali del principe che avranno luogo a Torino. Il Senato approva all'unanimità.

Torino, 16 La salma fu collocata iersera in una cassa di piombo.

I funerali per ordine del Re si faranno martedì.

Il municipio, fra le altre deliberazioni, decise d'inviare le condoglianze al Re, e di accordarsi con la Casa Reale per i solenni funebri, a cui interverrà ufficialmente: di erigere un busto del principe, di chiudere le scuole e gli uffici nel giorno del funerale.

La salma verrà trasportata a Superga con un carro speciale scortato da sessanta carabinieri. La bara coperta di fiori è depositata intanto nella sala azzurra trasformata in cappella ardente.

Il principe Amedeo rappresenterà il re ai funerali.

È arrivato da Roma il carro funebre che servì al trasporto della salma di Vittorio Emanuele.

La bara sarà trasportata a braccia da marinai sino al cortile d'onore del palazzo reale, donde il carro uscirà alle ore 9 per recarsi alla Barriera Casale; procederà poscia per Superga scortato dai carabinieri dalla cavalleria. A la Basilica di Superga si celebrerà il servizio religioso. Le truppe faranno ala lungo il percorso dal palazzo reale alla barriera.

Oggi alle 5 pom. fu firmato l'atto di morte.

Il rialzo della seta.

Il movimento del mercato serico ha segnato in questi giorni una speciale animazione, seguita da un certo rialzo di tutti gli articoli del genere.

Non sappiamo se il movimento avrà o meno un seguito; ad ogni modo noi crediamo di informare gli interessati in argomento.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno pardonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

CRONACA PROVINCIALE

La Società anonima di Pordenone.

Scrive il *Tagliamento:*

È con soddisfazione che notiamo il crescente svilupparsi della nostra Società Anonima per Imprese pubbliche e la cura ch'essa mette nell'accontentare il pubblico.

È constatata già, anche dai più contrari, la riuscita splendida della illuminazione elettrica della città; ora la Società Anonima ha combinato l'affare per l'illuminazione a luce elettrica anche della nostra stazione ferroviaria. Ma essa ha fatto di più: a garanzia del perfetto andamento della illuminazione elettrica ha assunto ai suoi ordini, l'abile elettricista signor Antonio Pesenti ed *monteur* della Casa Mendo e poi della Edison.

Con questo bravo giovane la Società Anonima s'è messa in grado di fare e assumere impianti elettrici di qualunque importanza, impianti telefonici, campanelli e sonerie elettriche per stabilimenti e privati; insomma qualunque cosa rifletta l'elettricità.

È una bellissima innovazione della Anonima per la quale le mandiamo le nostre congratulazioni.

Il vajuolo a Pordenone.

Bollettino del vaiuolo dal pomeriggio del 7 a quello del 14 dicembre.

Ammalati in cura	N. 18	
» nuovamente denunciati	» 2	
Totale	N. 20	
Guariti	N. 8	
Morti	» 3	
		» 11
Rimasti in cura	N. 9	

dei quali 3 a domicilio e 6 all'Ospitale.

Come vedesi, c'è decrescenza nel numero delle denunzie.

A proposito del vajuolo registriamo anche noi il fatto che i sigori Amman e Wepfer hanno pensato e mandato ad effetto la vaccinazione di tutti gli operai addetti ai loro stabilimenti di Pordenone e Fiume; e certissimo l'esempio sarà da altri imitato. È stato pensiero degno di quei signori che nulla tralasciano per concorrere a migliorare la condizione dei loro operai.

La morte di un idrofobo dopo la cura antirabbica.

I lettori forse ricordano il triste caso di quel bambino del Comune di Prepotto che nell'agosto p. p., e precisamente nel giorno 22, venne morsicato alla faccia da un cane idrofobo, sulla strada che va da Cravoretto a Dolegna. Il disgraziato bambino venne affidato alle cure dell'Istituto antirabbico di Milano, e da questo rimandato per guarito al suo paese. Ma l'altro giorno il poverino ammalò improvvisamente, e in 48 ore moriva. Il medico venne chiamato solo per la constatazione del decesso, quindi non può pronunciarsi sulla causa della morte. Però egli non esclude che possa essere avvenuta per infezione rabbica.

IN TARCENTO:

da affittare, od anche da vendere, una casa in centrica posizione, egregiamente servibile anche ad uso di pubblico esercizio

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi, fu Girolamo.

Il Comitato pordenonese dell'associazione nazionale dei medici condotti, perdette nel

dottor **Basilio Polo**

morto a Savorgnano il giorno 13 corrente alle 2 antim. uno de' suoi membri.

Quantunque da molto tempo sofferente per vizio organico di cuore, egli era attivo, laborioso, diligente. Con squisito senso d'umanità, soddisfaceva al grave compito di medico comunale del secondo riparto a Pordenone. Soccombette alla potenza del morbo, in mezzo ai suoi cari, assistito con rara abnegazione ed infinita premura dalla ora sua vedova, da suoi cognati e cognate, dai figli della sua sorella, tutti rimasti dolentissimi della perdita fatta.

Fu tumulato sabato alle 2 pom. ed accompagnato all'ultima dimora da Rappresentanze dei Municipi di Pordenone e di San Vito, da quelle della Società operaia di Pordenone, da parecchi colleghi, e da un infinito numero d'amici, appartenenti ad ambedue quegli importanti capoluoghi.

Collega, che fosti carissimo, a nome di tutto il comitato pordenonese ti mando un ultimo addio.

Pordenone, 16 dicembre 1888.

Il Presidente del Comitato
Basilio D.r Frattina.

Con l'animo affranto dalla immensa sventura con riconoscenza pari al dolore Lucia de Michieli vedova Polo commossa ringrazia quanti pietosi recarono ieri in Savorgnano di Sanvito l'estremo tributo d'amicizia ed affetto al suo estinto consorte BASILIO dottor POLO e particolarmente ricorda l'onor. Municipio di Pordenone e gli egregi medici che da Pordenone, Sanvito e dintorni accorsero a dare l'ultimo doloroso addio all'amato collega.

Savorgnano di S. Vito al Tagliam. 17 dicembre.

La produzione agraria nel 1888.

Oramai non c'è verso di scrivere due righe intorno alle condizioni dell'agricoltura senza che ci tocchi il còmpito doloroso di ripetere il racconto di vecchie e sempre nuove tristezze. Una dura fatalità pesa sugli agricoltori, i quali mentre anelano, se non un avvenire roseo, almeno quella serenità che deve scaturire dal lavoro onesto, perseverante, vedono congiurare e sfogarsi contro di loro i dispetti della politica e le calamità della natura.

Non vogliamo far del lirismo, ma esponiamo i fatti nella loro realtà. Ecco pertanto quali furono i raccolti del l'anno che muore in confronto a quelli del 1887, il quale pure, come tutti ricordano, ci diede una produzione meno che mediocre.

		1887	1888
Vino	ettolitri	33,015,517	30,303,000
Frumento	»	42,048,421	37,384,800
Granoturco	»	26 346,489	23,295,500
Riso	»	6,648,081	4,387,300
Avena	»	5,875,285	4,092,800
Canapa	quintali	780,970	592,300

Le cifre che riportiamo sono quelle ufficiali, e certamente non rappresentano con esattezza le condizioni vere della produzione rurale; nondimeno quantunque solo approssimative, sono attendibilissime, per uno studio di confronto, poichè, tanto nel 1887, quanto nel 1888, vennero raccolte e coordinate collo stesso procedimento.

Ora dall'esame di queste cifre appare manifesta una penosa verità, cioè che per tutte indistintamente le produzioni annotate, le quali costituiscono nell'insieme la risorsa della nostra agricoltura, abbiamo nel 1888 ottenuti raccolti inferiori a quelli dell'anno precedente. Ed ecco uno dei gravi motivi della recrudescenza della crisi agraria.

Triste sovratutto per le conseguenze che ne deriveranno è la diminuzione del raccolto del grano, il quale è disceso ad un limite così esiguo che non ha riscontro nelle produzioni di molti anni addietro. Dedotta la quantità necessaria per la seminazione, abbiamo a mala pena disponibili i due terzi del frumento che occorre per l'ordinario consumo.

In tutta l'Europa il raccolto del grano è stato parimenti scarsissimo, così che si fanno sempre più attive le domande di frumento indiano ed americano. Ed a questo proposito importa notare che le notizie del raccolto del frumento negli Stati Uniti d'America sono assolutamente sfavorevoli, poichè la produzione complessiva tanto del grano d'inverno come di quello di primavera toccò appena il 77 per cento della media normale, come si rileva dal bollettino ufficiale del dipartimento d'agricoltura di Washington.

Nè bisogna far troppa fidanza sul frumento indiano, poichè, come risulta da una diligentissima relazione del signor Dodhe, statista americano, il quale fu testè in missione nell'India per studiarvi la questione del grano, la produzione di questo cereale nell'India non ha presentemente quell'importanza che generalmente si crede, e la quantità di grano in media disponibile ogni anno per l'esportazione supera di poco gli otto milioni di ettolitri. Ora, se si aggiunge che per l'eccezionale scarsità del prodotto verificatosi nell'India nel 1887 si esaurirono tutte le riserve, è facile arguire che l'esportazione del grano da quelle contrade dovrà necessariamente essere di poco o nessun conto.

Intanto sui nostri mercati si cominciano a sentire gli effetti della deficienza del grano. I prezzi per quintale salirono da L. 21 (giugno) a L. 25 (dicembre), e, purtroppo, dopo quanto abbiamo premesso, riteniamo sicuro nuovi e più forti aumenti rincariti ancora dal dazio doganale di cinque lire per quintale. I protezionisti coscienziosi avranno da meditare seriamente sull'opportunità delle loro teorie.

Cuor d'oro.

Il Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli — *gloriandosi di non avere denari* — mandò al Cardinale Lavigerie la catena d'oro e la croce riccamente gemmata — dono dei napoletani dopo il cholera dell'84 — perchè si vendano in beneficio dell'opera contro la schiavitù africana.

Il Cardinale Lavigerie scrive una lettera stupenda al *Corriere di Napoli.* La ristamperemo domani

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 16-12-88	giò. 17 ore 9	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Barômetro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	759.9	758.9	758.6	758.7
Umidità relativa	73	58	69	63
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	—
Vento (velocità chi.	2	0	0	0
Termom. centigrado.	— 1.8	= 2.9	— 0.3	— 0.2

Temperatura massima 4.2 | Temp. minima
« minima — 3.7 | all'aperto — 5.6

Minima esterna nella notte — 4.3

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 16 Dicembre.

Tempo probabile:

Cielo coperto con pioggie specialmente centro e sud e neve stazioni elevate

Udine per la morte del principe e Carignano.

Ieri, da parecchi edifici, pendeva la bandiera nazionale abbrunata, per la morte del principe di Carignano.

Fu inviato poi il seguente telegramma:

Primo aiutante S M.

Roma.

Udine associandosi lutto Casa Savoia praga E. V. esternare LL. MM. profondo rammarico vive condoglianze

Sindaco
Puppi.

Per un patriotta.

Il defunto ing. Tolazzi Francesco lasciò di venire cremato. Quindi la cremazione avverrà fra pochi giorni nel crematoio del nostro Cimitero.

Il signor Morandini telegrafò la morte avvenuta dell'illustre Tolazzi all'on. Cairoli e n'ebbe in risposta il seguente telegramma:

« *Belgirate*, 14, *ore* 6

« E' inesprimibile il mio dolore per la morte del carissimo amico e glorioso *patriotta*. « *Cairoli*. »

Il tempo.

Un'altra burrasca è annunciata. Da altra fonte però si annuncia che potremo aspettarci tempo mutabile, nevoso e piovoso, con freddo non molto intenso. La burrasca, dunque, fino a mercoledì o giovedì, non ci arrecherebbe grandi guai.

Arresto d'uno spietato.

È certo Collavis Vincenzo, che iersera, sul piazzale della Stazione, percuoteva la propria moglie al viso — mentre ella teneva in braccio un bambino lattante.

Pagine Friulane.

È uscito il numero dieci di questo periodico. Ieri fu distribuito ai soci della città; oggi verrà spedito agli abbonati di fuori.

SOMMARIO del n. 10. — *Pacifico Valussi — Le Iddie*, Angelo Tomaselli — *Le prose friulane di Caterina Percoto*. P. Bonini — *Rizetari popolar*, V. Ostermann — *Defraudo e sue conseguenze*, G. Gortani — *Passaggio di soldatesca alemanna per la terra di San Daniello*, Cronaca dell'epoca — *Preziose lettere inedite*, pubblicate per cura di A. Fiammazzo — *Sospiro*, traduzione di Pietro Lorenzetti dal tedesco di Federico Schiller — *Il Convent di Sant'Agnes*, leggende, V. Ostermann — *Pandoli tedeschi e pandoli italiani*, A Tessitori di Gemona — *La Marie sot la nape*, Marco Cravagna di Cividale — *Ricetta del 1402*, raccolta dal sac. Bertolla.

Sulla copertina: *Bibliografia per ridere*, G. Greatti — *Fra libri e giornali — Ogni volte une*, S. di Gorizia.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico del sig. G. Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

Ai signori Soci della *Patria del Friuli* pel 1889.

Ecco qua che siamo alla solita fantasmagoria d'ogni anno... quella dei Giornali che, ad entrare nelle grazie del Pubblico, offrono ai Soci **premi e regali**. Taluno, anzi, dona (a crederglil) più di quello che riceve qual **prezzo d'associazione!!!**

Non essendo ricca la **Patria del Friuli**, non può far **regali**, ned aspira poi ad abbindolare il Pubblico rispettabile. Però è in grado di offerire qualche **mezzo-premio**, cioè notabili facilitazioni per l'acquisto di due Giornali molto in voga.

Ai Soci della **Patria del Friuli** offeriamo dapprima per le loro signore, il più diffuso fra i Giornali di Mode che è la **Stagione** la quale si pubblica a Milano; cioè pagheranno soltanto lire 12.80 l'edizione di lusso, e la piccola edizione lire 6 40; intendesi già pagamento anticipato al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Siccome speriamo di inscrivere nell'elenco dei Soci pel 1889 molti Medici e Farmacisti (specie Farmacisti, dacchè in ogni villaggio la farmacia è una specie di Gabinetto di lettura), così offeriamo a questi signori per sole annue lire 3 antecipate un Giornale per loro assai interessante.

È questo IL FARO MEDICO — Giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, fisiologiche — è un *riassunto delle pubblicazioni dei principali Giornali Medici e Farmaceutici di tutta Europa*, ed esce a Milano ogni primo del mese, in 16 grandi pagine. Pubblica anche dei numeri straordinari.

È, il FARO MEDICO, da un anno in poi l'organo più importante della dottrina medica in Italia, ed è prezioso così pei Medici dei piccoli villaggi come per quelli dei grandi centri, pei Farmacisti, Veterinari, Levatrici, e pegli studenti in Medicina, che son tenuti al corrente di quanto avviene nella scienza e nella pratica che li interessa.

I fatti di Moimacco in Tribunale.

Il dibattimento non è finito nemmeno sabato, come si prevedeva da tutti; però la sentenza fu già pronunciata questa mattina alle ore dieci e cinquanta, dopo aver accordata la parola ultima all'imputato, e noi la riferiamo più innanzi.

L'aula del Tribunale, ogni giorno affollata, era sabato stipata di gente, anche nei posti riservati, per sentire le orazioni di accusa e di difesa. Prima di riassumere le quali, però, diremo alcun che delle testimonianze.

Furono queste assai numerose — anche troppo numerose, per la entità del processo: alcune riflettenti il fatto che originò il dibattimento, altre sulla maniera onde il dott. Dorigo adempì e adempie il compito della sua professione e sul carattere di lui: altre ancora sul carattere dell'imputato.

Dissero i testimoni introdotti dalla Parte Civile che il dott. Dorigo ha spiegato sempre un lodevole zelo nella sua qualità di medico; se chiamato, e massime in casi gravi, tosto accorreva al cappezzale dell'ammalato. Riguardo al carattere suo, il Sindaco di Cividale signor Giacomo Gabrici disse, il Dorigo essere uomo di carattere non molto aperto o franco; mite, fin troppo mite; freddo. E soggiunse che, per quella troppa mitezza od imperturbabilità, non era il dott. Dorigo un carattere che gli piacesse.

Importante fu la deposizione del signor Giacomo Gabrici anche nel riguardo al fatto di cui si occupò il Tribunale.

Narrò egli:

Nel 19 giugno decorso incontrai il segretario municipale di Cividale signor Brusini un po' agitato, che mi disse:

« — Ha visto il conte Guido Puppi?

« — No. Cosa è stato?

« — È tutto sanguinoso la faccia.

« — Ma cosa è stato?

« — Si sono ribaltati.

« — Diavolo! e adesso, dov'è?

« — Credo che sieno andati a casa sua, lui e il conte Frangipani Cintio.

M'avvio per a casa. Vicino al portone, vedo la carrettina e i due giovani dentro. M'avvicino, e domando:

« — Ma come avete fatto?.. Ti sei fatto male in qualche altra parte?

Il Frangipane m'accenna che tacessi e mi dice che salivano. Entrammo in casa e lì il conte Guido De Puppi mi racconta com'era stata la faccenda.

Più tardi, quand'essi e mio fratello erano partiti per Moimacco, vo' in cerca del dott. Dorigo per vedere se mai si poteva appianare amichevolmente la vertenza. In casa non lo trovo. La sua signora mi dice, esser lui fuori. M'accorgo, essa ignorare ogni cosa; laonde neppur io gliene faccio parola.

Quando, alcun tempo dopo, trovai il dott. Dorigo, mi feci da lui pure raccontare il fatto. Era un po' agitato.

Cercai di tranquillarlo.

« — Capisco — mi ripeteva. — Toccarmi di queste cose!...

« — Eh via! sa... Bisogna perdonare un poco... D'altronde, a guardar lei dopo veduto il conte Guido, si direbbe che ne ha più date che prese... Ad ogni modo, se le sono scambiate sono pari e patta... Meglio finirla così e riconciliarsi...

« — Ma vede.... sa.. Non mi aspettava mai di queste cose... È stata un'aggressione....

« — Bene, bene.... Questa sera ci dorma sopra, e vedrà che si persuade lei pure esser meglio finir tutto così.

« — Eh... penso che ho famiglia anch'io....

Mi parve, così anche nel domattina, che tutto prendesse una piega favorevole, nel senso che io desideravo: cioè di una riconciliazione.

Invece della riconciliazione, è venuto quello ch'è venuto!

Entrambi le udienze di sabato furono occupate dalle discussioni, vivacissime per parte della difesa (avv. Girardini e Gosetti,) minuziose per parte dell'avv. Measso (Parte Civile), serene e spassionate per parte del Pubblico Ministero (dott. Baratti.)

Oggi fu pronunciata la sentenza, come sopra dicemmo. Il Tribunale escluse la qualifica, si trattasse d'un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni; disse grave il fatto, ma attenuarlo il sentimento pietoso onde il conte Guido Puppi fu mosso; lo condannò per le percosse a lire 30 di ammenda, per le ingiurie a lire 80; fissò in lire 300 il risarcimento dei danni, le quali conforme alle proposte della Parte Civile, saranno ripartite fra le Congregazioni di Carità cividalese e di Moimacco; liquidò in l. 254 le spese e competenze di Parte Civile; assegnò a carico del Conte Puppi le spese processuali e dei testimoni di Parte Civile.

Ai signori Associati in Udine.

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Ringraziamento.

A tutte le gentili Persone e Famiglie che vollero pietosamente concorrere a rendere gli estremi onori alla sua bon'amata Defunta, domandando venia per le involontarie ommissioni, porge i più sentiti ringraziamenti

Udine, 16 dicembre 1888.

la famiglia *Clodig*.

La salma del compianto

Sig **Giorgio De Vucetich**

arriva da San Giorgio Nogaro a questa Stazione ferroviaria domani, martedì, alle ore 9 ant., per essere indi trasportata in questo Cimitero monumentale.

Udine, 17 dicembre 1888.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per gli amatori del buon vino.

Da quasi un mese in via della Posta, nei locali della ex-Trattoria del *Pellegrino*, la signora Zoratti Maria ha aperto una vendita al minuto di vini nostrani.

I vini, provenienti dalle migliori e più accreditate cantine della nostra Provincia, sono stimati da tutti i buongustai; i locali sono messi con molta decenza e proprietà, e ben riscaldati, il servizio è inappuntabile sotto ogni riguardo; sicchè tutto sommato alla signora Zoratti non può mancare il favore del pubblico; tanto più che oggi il nostro vino è molto ricercato ed è ben difficile il trovarlo tale e quale esso viene spremuto dal primitivo grappolo.

MEMORIALE DEI PRIVTI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 4 all' 15 dicembre 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femm. 12
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 23.

Morti a domicilio

Nicolò Noacco di Francesco di anni 1 e mesi 5 — Guido Oliana di Clemente di mesi 4 — Maria Bidini-Andreis fu Francesco d'anni 75 casalinga — Gio. Batta Del Zotto di Angelo di mesi 1 — Caterina Moro Rugolo fu Giuseppe d'anni 40 casalinga — Anna Gervasutti-Spivach fu Santo d'anni 41 casalinga — nob. Gisella D'Adda di Federico d'anni 3 mesi 10 — Angelo Sgobino di Pietro d'anni 9 scolaro — Lelia Gabbino di E'i. d'anni 1 e mesi 5 — Margherita Beltrame-Clodig fu Giacomo d anni 51 agiata — Lucia Nascimbeni-Lucigh fu Alessandro d'anni 36 casalinga — Teresa Lestani di Vittorio di mesi 8 — Emilia Velini di Giovanni di mesi 7 — Giuseppe Trigatti di Antonio d'anni 24 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Brudolo fu Giovanni d'anni 32 contadina — Giovanni Giovari di mesi 2 — Antonio Martinelli di Giovanni d'anni 18 agricoltore — Rosa Generutti-Miniussi fu Gio. Batta d'anni 76 casalinga — Regina Mobile di Agostino d'anni 73 contadina — Agostino Agosto fu Agostino d'anni 54 sarto.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giuseppe Tersigni di Domenico d'anni 23 soldato nel 18o Reggimento Cavalleria

Totale N. 21

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine,

Matrimoni.

Gaetano Lanzi negoziante con Severina Malavasi agiata — Antonio Cella possidente con Italia Toppani casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.
esposte ieri nell'albo Municipale.

Vittorio Ferri caporale musicante nel 9 fanteria con Armida Passalenti sarta — Pietro Gallo agricoltore con Luigia Leonardi contadina.

Lotto.

Estrazioni del 1 dicembre

Venezia	25	54	35	24	57	Napoli	49	9	17	19	29
Bari	33	28	50	38	55	Palermo	42	68	11	60	32
Firenze	64	68	12	21	57	Roma	72	52	77	66	3
Milano	32	47	2	14	63	Torino	87	16	75	53	58

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Pordenone. L'ultimo listino porta i seguenti prezzi:

Frumento l. 15 50; granoturco l. 10 85; fagiuoli l. 12.—; sorgorosso l. 5 87; Tutto per ettolitro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Elezioni.

Bologna, 17. L'elezione di Loreta è assicurata.

Parigi, 17. Nel terzo Collegio Meludia riportò 4103, Debellis 3941

Sempre complotti contro il Coburgo.

Vienna, 16. Vennero arrestati a Bukarest otto emigranti bulgari, sospetti di complottare contro la vita del principe Ferdinando, di Coburgo.

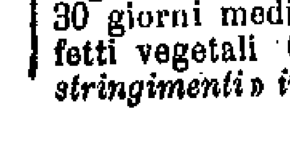
Gli uragani di sabato.

Perpignano, 16 Pioggie dirotte. I fiumi del dipartimento sono straripati. Le acque invasero parecchi villaggi. Alcuni ponti furono rotti. Sul mare il tempo è orribile.

Portvendres è pieno di navi rifugiatevisi; alcune sono danneggiate.

Madrid, 16. Causa la pioggia vi furono inondazioni nella provincia di Gerona. La corvetta norvegese *Bund* naufragò presso San Felice Guixolo. L'equipaggio è salvato. Il tempo è cattivo sulle coste di Catalogna.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*.



NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi « Non più stringimenti » in 4.a pag.* 2

(Num. 1

Nell'interesse del pubblico si rende noto che **alle ore 4 pom. del 30 dicembre in tutte le città d'Italia** e contemporaneamente in **Svizzera, Austria, Germania,** si chiuderà definitivamente la vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale al prezzo di solo Lire **UNA** al numero.

Estrazione 30 Dicembre

assolutamente irrevocabile

in forza del decreto del Prefetto di Bologna del 7 Novembre 1888, *ed avrà luogo in Bologna alle ore 2 pom. nel Palazzo del Podestà con intervento delle autorità Comunali e Governative.*

LA BANCA NAZIONALE

(capitale versato 150 milioni) garantisce il pagamento dei premi. I primi 5 premi di Lire

100.000
60000 40000
15000 15000

sono rappresentati da una colossale piramide d'oro massiccio del peso di chilogrammi

— **72.750** —

stantechè il premio di franchi

100.000

è rappresentato da un pezzo d'oro di chil.

— **31.780** —

il secondo premio di Franchi

60.000

è rappresentato da un pezzo d'oro di chil.

— **19.030** —

il terzo premio di Lire

40.000

da un pezzo d'oro di chilogrammi

— **12.690** —

il quarto e quinto premio di Lire 15,000 caduno da un pezzo d'oro ciascuno di chilogrammi

— **4.650** —

ed altri 10.425 premi di Fr. **1000, 500, 250** ecc., formanti Lire

MEZZO MILIONE

pagabili subito in contanti senza alcuna riduzione

Ogni biglietto Lire UNA.

I biglietti non hanno serie ma il solo numero.

Un premio garantito per ogni 100 n. del minimo di Lire 25 contanti per ogni 100 numeri contenuti da una cedola d'oro.

I rimanenti biglietti d'argento contenenti **50** numeri si vendono Lire **50.**

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l'inoltro.

Rivolgersi sollecitamente alla **Banca F.lli CROCE fu Mario,** Genova, incaricata ufficialmente della emissione.

I biglietti si vendono in Udine presso il cambiovalute **Romano e Baldini** *in piazza Vittorio Emanuele*

Leggete qui.

Con sole L. **18** all'anno voi avete l'abbonamento all'ITALIA, gran giornale politico quotidiano di Milano, ricco di notizie e affatto indipendente dai partiti. Per un semestre L. **9,50** — per un trimestre L. **5.**

Sono L. **6** *all'anno meno degli altri giornali.*

Giuocatoli

IN GRANDE ASSORTIMENTO

Chi vuole acquistarli a prezzi vantaggiosi (per NATALE) si rivolga al negozio di chincaglierie all'angolo Via Bertolini.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uni i e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

All' Offelleria Dorta e C.

IN MERCATOVECCHIO

si è cominciata la confezione dei

PANETTONI

USO MILANO.

Trovasi pure un copioso assortimento **di regalie per NATALE. — Deposito Torrone di Cremona, Mostarda, Pan forte di Siena, Frutta candite, Cioccolata** e le specialità **Torrone di Napoli.**

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che, oltre al sempre variato assortimento in genere di ***tappezzeria, mobili imbottiti, stoffe, finimenti da cavallo,*** *si è provvisto d'un variatissimo assortimento di articoli di BARDATURE, come* ***selle*** *d'ogni genere da uomo e da donna, per uso di militari e da corsa.* ***briglie*** *in genere.* ***staffe, staffili, morsi, cinghie, matringalle, dragone da sciabola, cinturini, coperte e feltri*** *in genere: tutti articoli acquistati dalla più volte premiata fabbrica* GIUDICE ANGELO, *Caposellajo, nel reggimento cavalleria Piacenza* (18.o).

Assume inoltre qualunque siasi commissione nei detti articoli, assicurando la pronta esecuzione e discretezza nei prezzi.

Luigi Raiser,
— *Via Daniele Manin.* —

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno.

ED ALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta del prof. E. DE MARCHI e dalla signora A VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno** Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Clarioflütes, Clariophons ecc, Musica relativa.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Delzunco — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi in sostituzione delle candelette: i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senza arrecare alcun disturbo di stomaco, tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderôt 38 e metà in Napoli presso l' autore Prof. A. Costanzi Via Mergellina 6, e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unita ad un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell' anno 1887. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie o drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. 1.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

IL NUOVO ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 a.	m.	ore 7. a.	ore 4.40 a.	d.	ore 7.40 a.
5.20 a.	o.	9.40 a.	5.15 a.	o.	10 5 a.
11.17 a.	d.	2 20 p.	10.40 a.	o.	3.15 p.
1.10 p.	o.	5.43 p.	2 40 p.	d.	5.41 p.
5.45 p.	o.	10.10 p.	5.20 p.	o.	9.55 p.
8.20 p.	d.	11.10 p.	8 45 p.	o.	2.25 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.45 a.	o.	ore 8.50 a.	ore 6.20 a.	o.	ore 9.15 a.
7.43 a.	d.	9.45 a.	8.55 a.	d.	10.55 a.
10.25 a.	o.	1.32 p.	2.24 p.	o.	5.10 p.
4. p.	o.	7.28 p.	4.50 p.	o.	7.20 p.
5.56 p.	d.	8.22 p.	6 35 p.	d.	8 10 p.

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.34 a.	ore 9.8 a.	ore 5. a.	ore 5.32 a.
11.20 a.	11.54 a.	9.25 a.	9.59 a.
1.16 p.	1.49 p.	12.15 p.	12.42 p.
6.5 p.	6.36 p.	2.27 p.	2.58 p.
8.30 p.	9.3 p.	7.25 p.	8. p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7,4 a.	ore 7,20 a.	ore 8,24 a.
3,25 p.	4,21 p.	4,36 p.	5,33 p.

da Udine a Cormons e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Cormons	PARTENZE da Cormons		ARRIVI a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.5 ant.
7.53 ant.	diretto	8 30 ant.	10.20 »	omnibus	10 57 ant.
11. ant.	omnibus	12.37 pom.	11.50 »	omnibus	12.35 pom.
3.40 pom.	omnibus	4.20 pom.	2.45 pom.	misto	4.19 pom.
6. pom.	diretto	6.45 pom.	7.10 pom.	[illegible]	7.50 pom.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: **CIONDOLO** *ferro cavallo,* **BISMARK** *penna e lapis,* **AUTOMATICO** *con sigillo,* **OROLOGIO**, *con relativa iscrizione Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*

O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 15. Rendita ital. 1 gen. 95.38 a 95.53 Id. 1 luglio 97.55 a 97.70. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 322. — a 323. Id. Banca di Credito Veneto da 274. a 277 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1/2 a 23 — **CAMBI**: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 124.15 a 524.35 Francia sconto 4, a vista da 100.90/a 101 20, Londra sconto 5, a vista da 25.32 a 25.29 a tre mesi da 25.30 a 25.37. Svizzera sconto 4, a vista da 100 65 a 100.90 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1/2 a 209.7/8 Pezzi da 20 fr. —. **VALUTE**: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 203.5/8 a 209 00; **SCONTI**: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 15 Rend. Ital. da 97.87 a —82. Cambi Londra da 25.37 a .31. Camb Francia da 101.12. a 101.05 Cambi Berlino da 124.30 a — 20

FIRENZE, 15. Rend. Italiana 97 87 1/2 Cambi Londra 25 31 1/2 Cambi Francia 101.13 Az. F. Mer. 776,00 Az. Mobiliare 891.—.

GENOVA, 15 M. buona Rendita Italiana 97.32 Az. Banca Naz. 2095 Az. Mobiliare 858. Az. Fer. Mer 774 00 Az. Fer. Med. 617.50.

ROMA, 15. Rendita Italiana 97.85 Az. Banca Generale 652.50

PARTICOLARI

Parigi, 12. Chiusa R. ital. 96.70.

Vienna, 12. Rendita Austriaca carta 81.65 Id. aust. arg 82.45. Id. aust. oro 109.30 Londra 121.50 Napoleoni 9 63.1/2

Milano, 12. Rend. Ital. 97.90. Serali 97 85 Napoleoni 20.—, Marchi 125 [

BORSE ESTERE

TRIESTE, 13.

A malgrado dell' incarimento del danaro a Londra, in seguito a che attendesi per oggi un aumento nel saggio di sconto della Banca d' Inghilterra, cionondimeno tanto Vienna e quindi anche il nostro mercato si mantennero fermi per le carte nominatamente per le Rendite. I cambi invariati fatta eccezione per i Napoleoni pronti, offerti per l'abbondanza della specie.

Napol 9.62 1/2 a 9.63.1/2 Zecchini 5,72 a 5.74. Lire Sterline da 12.15 a 12.17 Lire Turche 10.94 a 10.96. Londra da 121.75 a 122.00 Francia da 48.00 a 48.15 Italia 47.45 a 47 65 . Bancanotte italiane da 47,55 a 47.65. Dette Germaniche da 59.55 a 59.65

Rendita austriaca in carta da 81.75 a 82.00. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.00 a 101.25. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 92.75 a 92.50 Credit da 302.50 a 303.50. Rendita Italiana 94.5/8 da 94.3/4 Greci 5 0/0 da Ir. 420.00 a 423.00.

VIENNA, 13.

Azioni Credit 304.40. Biglietti 1860 140,00, Detti 1864 171.00 Rendita austriaca in carta 81.87, Ferrate dello Stato 251.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.64.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302.25 Lloyd austriaco 444 Banca anglo austriaca 113.75 Lombarde 97 09 Union Banck 269.50 Landarbank 217. Prestito comunale viennese 144.25 Rendita austriaca in oro 109.15. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta 4 0/0 101.30 Detta in carta 92 87 0/0. Azioni tabacchi 95 00 In aumento.

LONDRA, 14 Inglese 96. 9/16 Italiana 95.3/8

BERLINO, 15. Mobiliare 160 . Austriache 206.10. Lombarde . Rendita Italiana 94.90

PARIGI, 15. Rendita Fr. 3 0/0 83.12 Rendita 3 0/0 perp. 83.57 Rendita 4 1/2 103 87. Rend. italiana 95 55 Cambi su Londra 25.36. Consolidi inglese 96.9/16 Obbligazioni ferr. italiane 303.00 Cambio Italiano 15/16 Rendita turca 15.00 Banca di Parigi 887 Ferrovie tunisine 506 00. Prestito egiziano 412.50. Prestito spagnuolo est 73 1/16 Banca di sconto 527.00 Banca ottomana 528.12 Credito fond. 1367. Azioni Suez 2196.

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valido azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

La Tipografia della " Patria del Friuli ,, essendo fornita di tipi moderni eseguisce qualunque lavoro.

« Perpetual - tovaglie » di C. ABRAHAMS e C.
« Perpetual - tappeti » di C. ABRAHAMS e C.
« Perpetual - tovaglie » di C. ABRAHAMS e C.
« Perpetual - tappeti » di C. ABRAHAMS e C.
« Perpetual - tovaglie » di C. ABRAHAMS e C.
Tovaglie e Tappeti proprio da famiglia
Non più Tovaglie macchiate.
Dimensioni : 140×140 **L. 12.—**
» 140×160 » **14.—**
» 160×160 » **16.—**
» 160×180 » **18.—**

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l' America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente

il 2 Dicembre il Velocissimo Vapore
Nord - America

il 14 Dicembre il Velocissimo Vapore
Duca di Galliera

il 24 Dicembre il Velocissimo Vapore
Vittoria

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.